

**Analisi sociologica
della
tossicodipendenza
in Italia**



Amore tossico di Claudio Caligari 1983

Perché si usano le droghe

incentivi ed effetti

	Incentivi interni	Incentivi esterni
<i>Ricerca di effetti positivi</i>	Curiosità, ricerca di sensazioni, per il gusto, disinibizione, piacere, desiderio per la sostanza, introspezione, modificare stati di coscienza, alimentazione, ricerca di alterazione, relax, prestazionale, potenziare effetti di altre droghe.	Accessibilità, disponibilità, cultura, normalità, socialità, divertimento
<i>Volontà di contrastare gli effetti negativi</i>	Autocura, per evadere, contro la noia, annientamento, dipendenza, per sfida, per compensare l'effetto di altre sostanze, per allevare la solitudine, per sentirsi più sicuri.	Emulazione, in sostituzione di altre sostanze

Classificazioni

	Incentivi interni	Incentivi esterni
Ricerca di effetti positivi	Alcol, cannabis, popper, LSD, funghi allucinogeni, salvia divinorum, ecstasy, speed, oppio, eroina, crack, ketamina.	Alcol, cannabis, popper, LSD, funghi allucinogeni, salvia divinorum, ecstasy, speed, oppio, eroina, crack, ketamina.
Volontà di contrastare gli effetti negativi	Cannabis, LSD, oppio, cocaina, psicofarmaci, eroina, Ketamina.	Cannabis, LSD, ecstasy, cocaina, oppio.

Diffusione nel tempo dagli anni 60 ad oggi in Italia

Gli anni 60

A partire dagli anni 60 il consumo di sostanze psicoattive assume una connotazione di ribellione nei confronti della società. Sono gli anni della contestazione giovanile scaturita dal desiderio di un cambiamento sociale, essi volevano cambiare la società proponendo degli stili di vita alternativi, la droga perciò diventava un mezzo per raggiungere i propri fini, cioè quello di cambiare la realtà della società vigente, il progetto di questa generazione si concretizza nella creazione di una controcultura in contrasto con quella già presente. questa controcultura utilizzava le droghe per rispondere al meglio al bisogno di espansione a livello cognitivo innato nell'essere umano. Il simbolo chiave di questa controcultura furono le droghe psichedeliche, viste come “rivelatori della psiche, le sostanze più usate in questo periodo sono le l’LSD e la cannabis.

Anni 70

Verso la fine degli anni '70, la graduale caduta del “mito collettivo della partecipazione e del cambiamento” crea nel mondo giovanile una vera e propria frammentazione che in Italia dà luogo, per molti giovani, a due tragiche prospettive esistenziali. Una è quella della militarizzazione ideologica-politica, la quale esprime la delusione e la rabbia per un progetto generazionale andato in frantumi. L'altra è quella del ritirarsi nel privato, con una contestazione silenziosa dove il ricorso a droghe pesanti si riveste di un pericoloso fascino, dimostrando il proprio disprezzo e il proprio desiderio di allontanarsi da un sistema sociale dentro il quale non ci si vuole integrare perchè non ci si sente parte di esso.

- I cambiamenti significativi di questa seconda fase sono:
- • Il passaggio graduale dalle “droghe leggere”, il cui uso seppure trasgressivo era comunque orientato alla ricerca del piacere e risultava compatibile con una tensione ideologica tesa verso un cambiamento sociale, alle “droghe pesanti” finalizzate, al contrario, ad ‘anestetizzare’ il dolore e ad alleggerire il peso del pensiero di una realtà e di una esistenza vissute come insostenibili;
- • La tipologia dei consumatori: l’uso di sostanze psicoattive da elitario diventa sempre più generalizzato interessando fasce sociali fino ad allora rimaste estranee al fenomeno;
- • La progressiva diffusione dell’abuso di eroina tra la popolazione giovanile si correla velocemente alla comparsa del *paradigma della dipendenza* e al conseguente processo di devianza ed emarginazione sociale;
- • la gestione del mercato interno da parte della criminalità organizzata (narcomafie).

Assistendo così ad un cambio radicale nel significato che la droga assume nell'immaginario collettivo: da *simbolo* della controcultura giovanile in cui l'uso era interpretato attraverso categorie etiche o morali come una scelta, essa diviene *sintomo*, espressione di disagio e di emarginazione. Fa la sua comparsa la figura del 'tossicodipendente', di volta in volta malato, psicologicamente fragile, geneticamente predisposto, vittima dell'ingiustizia sociale. Questo periodo storico è segnato dall'uso di alcune sostanze che derivano dalla lavorazione dell'oppio, le più conosciute preparate a partire dall'oppio sono la morfina e l'eroina.

Gli anni '80

Tra gli anni '80 e gli anni '90 inizia un lento ma continuo processo di “normalizzazione” de'uso di sostanze stupefacenti all'interno della società riconducibile e a diversi fattori.

inizialmente l'atteggiamento di condanna e di rifiuto verso la droghe si diffonde sempre più a macchia d'olio nell'opinione pubblica grazie soprattutto alla comparse dell'HIV, di conseguenza la dimensione della morte non è più soltanto simbolica, affettive, relazionale, psichica, sociale, ma diventa anche morte fisica per il tossicomane, ma in contemporanea accanto alla figura dell'eroinomane di strada paradossalmente emergono dei consumatori di sostanze psicotrope che cercano di condurre una vita normale ed integrata nel tessuto sociale.

Questa nuova tipologia di consumatore è dotata di una forte autogestione e autocontrollo convinta che sia possibile unire i piaceri della droga ad una vita socialmente sana e normale. un'altro fenomeno di nascita associabile a questi anni fu senza dubbio la poliassunzione, cioè l'assunzione di più sostanze psicotrope. perciò la dipendenza da una singola sostanza si discosta dalla media del consumatore di droghe, anche se c'è da dire che il consumatore utilizzerà una sostanza in maniera più copiosa delle altre (sostanza primaria in genere in questi anni è l'eroina).

Dagli anni '90 ai giorni nostri

Negli anni 90 dominano il mercato della droga la cocaina e le droghe sintetiche denominate new-drugs, in particolare metamfetamine derivate dall'MDMA o ecstasy. Questo mercato illegale interessa sempre un maggior numero di persone, soprattutto riscuote un grosso successo fra adolescenti e giovani e giovani adulti; queste droghe sono per lo più in pasticche non comportano direttamente il rischio di infezione come l'HIV e l'epatite e anche per questo sono molto apprezzate dai giovani. pertanto queste droghe garantiscono al consumatore un'immagine pulita di se nei confronti della società, anche se questa è soltanto un'immagine di facciata visto che l'utilizzo di queste sostanze non è affatto sicuro e l'uso continuativo di esse ha ripercussioni sia a livello psichica/comportamentale, ma soprattutto a livello fisico/neurologico.

Gli effetti principali delle amfetamine e i loro derivati all'uso agiscono stimolando il sistema nervoso centrale, conducono a stati di ipertensione accelerazione cardiaca e dilatazione delle pupille; l'ecstasy in particolar modo riduce la funzione vitale di un neurotrasmettitore chiamato serotonina che è connesso con il benessere e la serenità di ciascuno individuo, inoltre tali sostanze se assunte comportano delle alterazioni psichiche che possono portare dei rischi ad esempio la guida spericolata, la sottovalutazione di pericoli provenienti dall'ambiente esterno etc. il lancio sul mercato di queste sostanze è senza dubbio stato studiato nei più piccoli dettagli dal crimine organizzato "sensibile ai trend del consumo di sostanze" Chi le assume oggi non si identifica e tante volte non viene identificato dalla stessa società con lo stereotipo del "drogato" inteso come nell'accezione classica del termine emarginato, malato, delinquente, fallito.

Diciamo che questa nuova accezione se da una parte non tende a criminalizzare e a condannare etichettando l'individuo d'altro canto corre sempre più il rischio di minimizzare gli effetti a livello psicofisico di chi utilizza tali sostanze, facendo quasi finta che l'uso delle droghe sia una cosa normale e non deviante secondo la norma sociale. molto spesso c'è da dire anche che si fa un enorme fatica a riconoscere i sintomi patologici delle persone che utilizzano droghe , infatti i loro stati d'animo coincidono ai sentimenti caratteristici di un adolescente in difficoltà: concentrazione, depressione, esasperazione dei fatti e delle situazioni che gli stanno succedendo, instabilità emotiva tratti paranoidei e conflittualità accesa.



La prima cosa bella , di Paolo Virzì 2010

Negli ultimi anni in Italia diversi studi hanno certificato l'enorme incremento di persone che fanno uso di farmaci e sostanze psicoattive, l'aumento di tali consumi è causa di problemi sanitari, psicologici e socio-economici, in oltre c'è da dire che una discreta parte di consumatori, anche se con problemi di salute non si rivolgono alle strutture che trattano questi tipi di dipendenza. Fra l'altro non è sempre possibile distinguere nitidamente il consumo problematico dalla vera e propria dipendenza, tant'è vero chi utilizza queste sostanze presenta caratteristiche socio-economiche eterogenee, anche se il target del consumo si concentra prevalentemente sulla fascia adolescenza/giovani/giovani adulti.

VI SONO DIFFERENTI STILI DI CONSUMO

OCCASIONALE	PROBLEMATICO	DIPENDENZA
Consumo → saltuario, per curiosità, Controllato,	Consumo → abituale, con conseguente rischio di una futura dipendenza,	Consumo → abituale, prolungato nel tempo, giornaliero (cronico)
Target → tutti gli strati sociali, tutte le classi di età, entrambi i sessi, lavoratori e studenti, vivono in famiglia, conducono una vita normale ben inserita a livello sociale	Target → giovani, con scolarità medio alta, lavoratori	Target → poveri, disagiati, emarginato
Conseguenze → rischio della sottovalutazione degli effetti delle sostanze assunte	Conseguenze → futura dipendenza, ricoveri, overdose, problemi con la giustizia, economici e sanitari	Conseguenze → ricoveri, overdose, problemi con la giustizia, economici e sanitari, emarginazione sociale, perdita di contatto con la realtà circostante

NB. Il target occasionale può essere presente negli altri target



LE NUOVE DROGHE

sul mercato



ECSTASY -MDMA



È una sostanza psicoattiva sintetica, agisce come stimolante e allucinogeno, chi la usa si sente pieno di energia, producendo effetti di distorsione nella percezione aumenta anche la sensibilità del tatto. È conosciuta anche come MDMA. Viene assunto per via orale, solitamente in pastiglie, ed i suoi effetti durano da 3 a 6 ore. Danneggia il cervello ed è tossica a livello dei neuroni.

È una droga molto popolare a causa degli effetti piacevoli che si provano dopo circa un ora dall'assunzione, anche prendendone un'unica dose. Gli effetti sono: stimoli mentali, sensazioni empatiche, un generale senso di benessere e una riduzione dell'ansietà. Una parte dei consumatori sperimenta effetti indesiderati immediati, come ansia ed agitazione. Non è una droga innocua, produce numerosi effetti collaterali sulla salute, fra cui nausea, brividi, calore, involontario serramento dei denti, crampi muscolari e vista sfocata. E' possibile anche l'overdose da ecstasy, i cui sintomi sono un aumento della pressione sanguigna, debolezza, attacchi di panico e nei casi più gravi, perdita di conoscenza.



Effetti MDMA

L'uso causa una significativa riduzione nelle capacità mentali dell'individuo, nelle ore che seguono l'assunzione. Questi effetti, in particolare quelli sulla memoria, possono durare anche più di una settimana a chi ne fa uso regolare. Il fatto che riduca le capacità di elaborare informazioni, può causare pericoli durante lo svolgimento di determinate attività più o meno complesse, come ad esempio durante la guida di un automezzo.

Almeno il 60% della gente che fa uso di ecstasy avverte i sintomi della crisi d'astinenza, compresi fatica, perdita d'appetito, depressione e problemi di concentrazione.

Smart Drugs



Con il termine smart-drugs, il cui nome significa letteralmente **“droghe furbe”**, si intendono una serie di composti sia di origine naturale (vegetale) che sintetica che contengono vitamine, principi attivi di estratti vegetali, tra cui i più diffusi sono l'efedrina, la caffeina, la taurina ma anche sostanze con caratteristiche allucinogene.

Esse promettono di aumentare le potenzialità cerebrali, la capacità di apprendimento e memoria nonché di migliorare le “performance” fisiche di chi le assume ed anche di fornire effetti psichedelici di “visioni sensoriali ed allucinogene” particolari, percezioni, sensazioni, emozioni e processi mentali in genere.



Attualmente vi è una grande confusione legata alla terminologia delle smart-drugs:

- Si parla di droghe vegetali, droghe etniche, droghe etnobotaniche, droghe naturali, biodroghe, etc.
- Per alcuni il termine smart-drugs indica tutta una serie di bevande energetiche o pastiglie stimolanti (che tentano di simulare l'effetto dell'ecstasy) che assicurano effetti eccitanti pur rimanendo nella legalità (caffeine, ginseng, etc.): vengono proposte e consumate soprattutto in ambienti giovanili (discoteche, rave party ecc.).
- Per altri le smart-drugs si confondono molto più con le droghe naturali o droghe etniche, confinando il loro consumo ad ambienti più alternativi rispetto alla discoteca.

In realtà, sembrerebbe che l'espressione prenda origine dal fatto che le smart drugs sono le "droghe furbe" perché non perseguite o perseguibili dalla legge, in quanto non presenti come tali o come principi attivi in esse contenuti nelle Tabelle legislative delle corrispondenti leggi che proibiscono l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope.

- Gli smart-shops, che in Italia sono già circa un centinaio, vendono non solo prodotti di origine naturale e sintetica (capsule contenenti aminoacidi, neurotrasmettitori tipo GABA, ecc.) con marchio CE,

ma vendono anche prodotti destinati alla coltivazione di piante (soprattutto funghi e canapa) e prodotti accessori destinati ad ottimizzare l'effetto derivato dall'assunzione di sostanze fumabili (cartine, filtri, pipe, bong, vaporizzatori).

I frequentatori appartengono a varie categorie sociali: studenti, che ricercano in questi negozi stimolanti cerebrali dal basso profilo tossicologico per la preparazione degli esami, adulti 40-60enni, soprattutto maschi, che ricercano alcune smart-drugs dalle proprietà simil-viagra, e poi i giovani che usano le per i loro presunti effetti psichedelici, o semplicemente per curiosità.

Gli smart shops propongono lo “sballo” con prodotti “naturali”, erboristici, dunque “innocui” rispetto alle droghe più comunemente utilizzate per “tirarsi su”. Ma ciò che è naturale, non sempre è innocuo. Dire che una droga è buona perché è “bio” è un'ingannevole forma di marketing



Classificazione I prodotti commercializzati negli smart shop si suddividono fondamentalmente in funzione del fatto di essere pronti o meno all'uso. Tra i primi troviamo, pillole, gocce, bevande (alcoliche od energetiche), "canne" preparate con erbe aromatiche, "snuffs" vegetali etc. Tra i secondi, troviamo preparati quali decotti o infusi. E ciò per quel che riguarda i prodotti di consumo. Poi c'è la serie di profumatori ambientali, incensi e semi da collezione, per i quali non è teoricamente previsto un uso sistemico. Da segnalare la presenza di tali prodotti oltre che "al naturale", in misture composte più concentrate (riconoscibili attraverso la dicitura 10X o 15X): queste misture possono rivelarsi più dannose proprio in virtù del fatto che il principio attivo è stato estratto e riapplicato facendo sì che venga concentrato rispetto al prodotto "naturale". Diverse sono le modalità di assunzione di questi prodotti. Alcuni vengono consumati con il supporto di alcuni strumenti quali pipe ad acqua (bong), vaporizzatori, etc.



Cocaina

- La cocaina è una sostanza organica naturale di origine vegetale appartenente alla famiglia degli [alcaloidi](#). Viene estratta dalle foglie della coca, una pianta originaria delle regioni tropicali centro e nord-occidentali dell'America del Sud. Si tratta di un arbusto o piccolo albero che può arrivare fino a 4-5 metri di altezza, con foglie alterne di un verde intenso. I piccoli fiori bianchi producono un frutto carnoso, una sorta di bacca rossastra contenente un solo seme. I principali produttori mondiali di foglie di coca sono la Colombia, il Perù e la Bolivia.

- L'assunzione di cocaina può avvenire secondo diverse modalità: può essere ingerita, inalata, iniettata o fumata a seconda della forma chimico-fisica della sostanza.

La cocaina è una sostanza basica che può presentarsi infatti, sotto diverse forme: 1) salificata con acido cloridrico ("sale cloridrato") assume la forma di polvere; 2) base libera ("freebase"), in forma solida.

L'uso di cocaina varia da un uso occasionale a uno ripetuto fino ad arrivare a un uso compulsivo. Non esiste nessuna modalità sicura di assunzione di cocaina.

Qualsiasi modalità può portare all'assorbimento di dosi tossiche di cocaina, provocando gravi problemi cardiovascolari o cerebrovascolari che possono causare una morte improvvisa. Un uso ripetuto di cocaina può portare a dipendenza e ad altri gravi danni.

- La cocaina è uno psicostimolante che agisce a livello del sistema nervoso centrale (SNC).

Gli effetti principali derivanti dall'uso di cocaina sono i seguenti: **stimolante del Sistema Nervoso Centrale**: percezione di aumento dell'energia sia comunicativa che di vigilanza mentale, euforia, inibizione dell'appetito e del sonno; **anestetico locale**: effetto anestetico sul sito di applicazione; **simpaticomimetico**: effetto sul sistema nervoso simpatico con alterazioni vascolari e cardiache. Nello specifico, gli effetti dovuti all'uso di cocaina variano in funzione della dose e della frequenza di assunzione. Distinguiamo quindi in effetti a breve termine e a lungo termine.